

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero autorizzato C. 10

PREZZO D'ABRONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSEZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30

LE INSEZIONI

Inserzioni presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Gli avvenimenti d'Africa

Finto attacco del nemico I nostri morti nello scontro coi ribelli

Massaua, 27

Notizie dal Colle di Tzala in data del 26 recano: il nemico ieri sera si è avanzato senza impedimento, mostrando l'intenzione di attaccarci nelle nostre posizioni; ma poi nella notte si ripiegò dietro Marian Solaia, riprendendo le sue posizioni nella conca d'Adua.

Nel combattimento del 25 mattina, della colonna Stevani, contro la banda di ras Sebati, rimasero morti i bersaglieri Ercole Giovanni da Quatordici, Chiumentieri Pasquale da Rocca d'Aspide, Pettrillo Giuseppe da San Giovanni a Piro, Asuone Antonio da Torre del Greco e Barotto Marilino da Ivrea. Rimase ferito il capitano Musso.

Il tenente Mario Caputo è morto il giorno 25 ad Adigrat in conseguenza delle ferite riportate nel combattimento sul colle di Alequa.

La domanda del duca d'Aosta per l'Africa

(A. L.)

Roma, 27

La risposta, data al duca d'Aosta da S. M. il Re, relativamente alla domanda del Duca di essere mandato in Africa, era in succinto: questa che S. M. apprezzava i sentimenti generosi del duca e lodava il suo spirito militare, ma non accoglierla la domanda per delle ragioni politiche affacciate dal consiglio dei ministri.

Il fucile nuovo modello

(A. L.)

Roma, 27

I battaglioni, che si trovano in Africa e che già erano armati del fucile di nuovo modello, riceveranno fra giorni nuovamente questo fucile, che era stato loro tolto, al momento di entrare in campagna.

Il colonnello Leontief

(A. L.)

Roma, 27

Secondo una notizia da Pietroburgo, il colonnello Leontief porterebbe al Negus una lettera dello czar.

Contrariamente a quanto è stato detto, il Leontief non ha mai perduto il favore della corte russa e prima di partire da Pietroburgo egli fu ricevuto in udienza dello czar e dal ministro della guerra.

Egli dunque si reca in Abissinia come vero rappresentante del governo.

Lavori parlamentari

(A. L.)

Roma, 27

Fra il governo e l'onor. Villa si sono presi gli ultimi accordi per l'ordine dei lavori parlamentari.

L'on. Villa ha ieri conferito coi presidenti della Commission del bilancio e della Commission per la verifica dei poteri.

Giudizi

sulle intenzioni di Barattieri

(A. L.)

Roma, 26

L'ultima ricognizione di Barattieri verso Adua fa ritenere che egli voglia tentare qualche colpo contro gli scioani prima dell'arrivo del suo successore.

Egli si sarebbe spinto quasi fino ad Adua per conoscere de visu le posizioni del nemico e vedere se sarebbe possibile un attacco, da farsi naturalmente con tutte le forze disponibili.

Da taluni invece si ritiene che il vero scopo della dimostrazione fosse quello del ritardare la marcia del Negus nell'Eritrea, per permettere ai rinforzi di arrivare all'Asmara, e di rialzare il morale delle truppe e delle popolazioni.

Le dichiarazioni del Governo sulle cose d'Africa

(A. L.)

Roma, 26

Nell'udienza al Quirinale si è discusso lungamente tra il Re ed i ministri competenti il programma militare e politico per l'Africa, che verrà svolto dall'on. Crispi alla Camera.

Il programma politico poco si discosta da quello già enunciato dal governo in occasione dell'ultima discussione sulla politica africana. Gli overno ripeterà che il Tigre deve essere

riconquistato nella sua integrità, fino al lago Ascangai, che tutta la regione dovrà essere comandata ed amministrata dal governo coloniale, senza capi indigeni e che non si accetterà la pace, senza il riconoscimento per parte del Negus del trattato di Ucciali e senza altre garanzie che assicurino per molti anni la tranquillità della Colonia.

Pel disarmo dell'Okullé Cussai

(A. L.) Roma, 26 Il generale Barattieri ha fatto intimare con un bando alle popolazioni dell'Agamè e dell'Okullé Cussai di consegnare le armi, minacciando di immediata fucilazione tutti coloro che non ottemperassero a tale ordine.

Molti abitanti delle due regioni consegnarono spontaneamente le armi, e così finora si riuscì a sequestrare circa 600 fucili. Il bando fu applicato e si continua ad applicare in tutto il suo rigore.

Delle fucilazioni hanno luogo tutti i giorni. A quest'ora i fucilati oltrepassano la cifra di 300.

La responsabilità del colonnello Ferrari

L'Opinione, a proposito della sostituzione nel comando di Adigrat del tenente colonnello Ferrari col maggior Prestinari, dice che la responsabilità di Ferrari non verrà liquidata con un semplice tramutamento, perchè lezioni di esperienza nostra ed esempi della storia debbono ammonirci che le indulgenze sono più dannose ancora degli errori e delle colpe.

La formazione di nuovi battaglioni

Il secondo battaglione alpini d'Africa avrà per ufficiali, il maggiore Carlini, l'aiutante maggiore Rossi, l'ufficiale di vettovagliamento Bollati, i capitani Troglia, Bassino, Cassè e Tedeschi, i tenenti Perodo, Viola, Pons, Gilletti, Albarello, Miglietti, Manfredi, Balocco, Durand, Cavandoli, Cordino e Ramella.

Il terzo alpini d'Africa avrà il maggiore Faleo, l'aiutante maggiore Chiavazza, i capitani Casana, Rivei, Amaretti e Mozzi, i tenenti Lubatti, Boccacandolo, Gagliano, Bodino, Musso, Dallasanta e Fornari, il tenente di complemento Ragni, i sottotenenti Battagliari, Borra, Bay, Apeliotti e Oberto.

Il settimo bersaglieri d'Africa avrà il maggiore Testori, l'aiutante maggiore Chiarini, l'ufficiale di vettovagliamento Furlani, i capitani, Carlini Schiàrini, Gorga, Rosso i tenenti di complemento Bousquet e Cuttaneo, i sottotenenti Mannozi, Fiore e Mollica.

Arrivi e partenze

Massaua 27

Arrivato il Dogati.

Napoli 27

Immensa folla salutò al grido di Viva l'Italia e Viva l'Esercito i vapori partenti per Massaua.

Ciò che dicono i giornali

(S.) Roma, 26

L'Italia Militare stasera dice: Sappiamo che è arrivato un telegramma contenente maggiori schiarimenti sul combattimento che sostenne il colonnello Stevani. Esso sarebbe in proporzioni maggiori dell'annuncio. Le truppe dello Stevani sarebbero state rinforzate di altri due battaglioni. Le perdite dei nostri e dei ribelli sono maggiori di quelle annunziate. Sarebbe morto Agos Tafari e un ufficiale dei bersaglieri sarebbe posto fuori di combattimento.

La Neue Freie Presse, in data 26, parlando dell'Africa, rileva l'invio di grandi rinforzi italiani in Africa, osservando che i nuovi battaglioni sono di 700 uomini, mentre prima erano di 500. (Invero furono anche gli altri di 640). L'aumento probabilmente sarà avvenuto in seguito a considerazioni sul clima d'Abissinia, per se abbastanza sano, ma per europei non troppo sopportabile.

Il giornale ricorda la spedizione inglese del 1867-68 durante la quale si manifestarono parecchie malattie, casi di insolazione, congestione cerebrale, tifo, dissenteria, diarrea e reumatismi.

Il corpo di spedizione inglese era di 10,000 uomini pi truppa e 20,000 followers. Durante gli otto mesi della spedizione ammalarono 13,366 uomini.

Se è prudente che al Barattieri, già pratico delle condizioni del paese, degli usi, costumi e abitudini degli abitanti, si sostituisca un altro generale, forse mai stato in Abissinia e che conosca il teatro della guerra soltanto dai libri e dalle difettose carte geografiche, ce lo dirà il futuro. (Ormai questo dubbio non sussiste più coll'invio del Baldissera).

La grande questione per gli italiani è di aprire le operazioni di guerra prima che comincino l'epoca delle piogge e condurre a buon fine l'impresa.

A Roma si crede che le piogge cadono appena nel giugno; d'altra parte invece affermasi che nel Tigre le piogge cadono dall'aprile alla fine d'ottobre, nello Scioa e nell'Harrar dal giugno fino a settembre.

Un'altra difficoltà è data dall'approvvigionamento di un'armata di cinquantamila uomini.

Il nuovo generale probabilmente dovrà combattere contro maggiori difficoltà di quelle incontrate dal suo predecessore.

Baldissera in Africa

Ecco la notizia della Riforma circa la nomina e la partenza del generale Baldissera per l'Africa:

« Al generale Baldissera venne affidato il supremo comando delle nostre truppe coloniali. Partito da Brindisi, prendendo imbarco su un piroscafo inglese, il comandante della divisione di Novara è sul punto di giungere a Porto Said. Nell'ordinamento del governo civile dell'Eritrea non sarà apportata alcuna variazione. Sarà certo accolto dal paese con la massima fiducia il ritorno di Baldissera in Africa, dove egli al tempo della spedizione San Marzano assunse il comando di una brigata.

« Investito poi del comando supremo in Africa gettò le prime dell'organizzazione dei battaglioni indigeni, costituiti, com'è noto, con elementi locali, comandati da ufficiali italiani. « Questa truppa ebbe il suo primo battesimo nel combattimento di Agordat e in tutti i successivi fatti d'arme dove compì prodigi di valore. »

Il Popolo Romano dice che la nomina di Baldissera non indica diminuzione di fiducia del governo in Barattieri; ma è stata imposta dallo sviluppo preso dalla campagna d'Africa e dalla possibilità che debba svolgersi sui due differenti teatri di guerra. Evidentemente se la differenza dei teatri di operazioni importava la costituzione di due corpi d'armata, in tutto, o quasi, indipendenti, capitanati da due ufficiali generali di grado superiore, la necessità di unità di direzione voleva, a sua volta, che del comando superiore si investisse un ufficiale generale che per anzianità e per grado fosse gerarchicamente superiore ad entrambi.

Da Novara mandano alla Gazzetta del Popolo di Torino le seguenti notizie:

« Vi posso assicurare in modo assoluto, senza tema di alcuna smentita, che il generale Baldissera, comandante la divisione, si è imbarcato la sera di domenica, 23 corr., a bordo del piroscafo Imalya della Valigia delle Indie, ed è partito alle ore 24,5 diretto a Massaua.

« Vi posso anche assicurare che gli ordini impartiti a lui dal Governo per la improvvisa partenza, suonano nel senso che egli abbia a prendere il comando delle truppe, ed agire colla maggiore energia.

« Insomma Baldissera è partito con pieni poteri, o quasi, ed ecco perchè si tiene ufficialmente celata la sua missione per comprensibili riguardi, in momenti tanto critici, alla posizione di Barattieri.

« Col generale Baldissera si imbarcarono anche il suo ufficiale d'ordinanza tenente Viola e l'attendente. »

Corriere dell'estero

Germania

L'Italia in Africa e la guerra europea

La situazione dell'Italia in Africa è qui oggetto di vive preoccupazioni, pochè si vede nuovamente abbuiarsi l'orizzonte europeo e si teme che l'Italia non possa, in caso di una guerra europea nella ventura primavera, mantenere i suoi impegni militari verso gli Stati alleati.

La Post, a questo proposito osserva che la

Germania dovrebbe interessarsi perchè l'Italia e Meinel si venga presto alla pace.

Austria

Le pensioni agli impiegati

Il progetto per la pensione degli impiegati provoca un vivo malcontento.

Si ritiene che la Camera non approverà, a meno che esso venga radicalmente modificato.

Inghilterra

Cose da ricordare

Dispacci da Pietroburgo assicurano che Francia e Russia hanno formalmente garantita l'integrità dell'impero ottomano.

X

Alla Camera francese Accuse contro un ministro Francia e Inghilterra

Parigi, 27

Camera. — Il ministro della istruzione, Combes, dichiara di accettare l'interrogazione presentata da Pontbiant sebbene si riferisca a fatti anteriori alla sua entrata nel ministero e in contrario al regolamento.

Combes dice che quando chiese, con la lettera pubblicata dai giornali, d'essere nominato amministratore delle ferrovie dello Stato non ebbe in mira alcun interesse personale, ma l'interesse della regione che rappresentava come senatore.

Soggiunge che egli dichiarò che voleva che tale ufficio fosse gratuito e rifiutò qualsiasi medaglia di presenza (Duplice salva d'applausi a sinistra).

Conchiude biasimando severamente gli avversari politici che sono animati nei loro attacchi infondati da riprovevoli passioni (Interruzioni a destra).

De Bernis presenta una domanda d'interpellanza ai guardasigilli sulla applicazione del Codice penale al ministro della istruzione.

Il governo accetta la discussione e la Camera delibera di aprirla subito.

De Bernis, svolgendo la sua interpellanza, dice volere la giustizia uguale per tutti; ora il guardasigilli processa dei deputati colpevoli di avere occupato le funzioni sollecitate da Combes.

Il guardasigilli risponde che non vi era luogo a processare Combes (Applausi a sinistra).

Dopo alcuni incidenti De Bernis presenta un ordine del giorno col quale chiede giustizia uguale per tutti (Esclamazioni a sinistra). Questa chiede invece si voti l'ordine del giorno puro e semplice che è approvato con voti 382 contro 93.

Riprendesi l'interpellanza Delouele sulla dichiarazione anglo-francese stipulata a Londra il 15 gennaio di cui si occupò la Camera nella seduta del 24 febbraio. Deve pronunciare un discorso in favore della dichiarazione. Destournelle insiste sulla necessità di reclamare lo sgombrò dell'Egitto da parte dell'Inghilterra.

Flourens critica la dichiarazione e rimprovera il governo di stendere la mano all'Inghilterra nel momento in cui questa è isolata. Domanda che il nuovo trattato di commercio anglo-tunisino che si sta negoziando venga sottoposto alla ratifica del parlamento francese. Berthelet promette di consultare la Camera in proposito e confuta le critiche mosse da Flourens. Votasi un ordine del giorno Delouele approvante le dichiarazioni del governo ed è approvato per alzata e seduta.

Per la scoperta del Polo

Pietroburgo, 26

L'Agenzia Russa dice che il suo corrispondente da Iorkouk si ha telegrafato che il governatore d'Irkouk attende una risposta al suo messaggio spedito mediante staffette ad Irkouk relativamente a Nansen. Fra nove giorni, se la notizia del ritorno della spedizione polare si confermasse, il corrispondente dell'agenzia russa invierà subito un uomo di fiducia da Irkouk a Bnstyanski per incontrare Nansen.

Pietroburgo, 27

Jakouktsk corrispondente dell'Agenzia telegrafica russa telegrafa che è arrivata qui il 24 febbraio da Jacouktsk persona nota la quale conferma che il negoziante Konchnarew ricevette effettivamente una lettera da Onstiansk riguardo Nansen. Si attende ora la staffetta mandata dal governatore.

La difesa dell'Inghilterra

Londra, 26

Goschen (primo lord dell'ammiraglio, o ministro della marina) pronunziò un discorso a Leves nel quale dichiarò essere stupito che un ministro tedesco avesse avuto l'idea dell'Inghilterra.

Coloro che desiderano tale guerra furono delusi mercè la formazione della squadra volante. Il contenente sa che vi è un limite alla tolleranza. E' falso che l'Inghilterra sia isolata, e la sua alleanza fu ricercata, ma soggiunse: vogliamo mantenere completa libertà d'azione.

Londra, 27

Goschen nel discorso pronunziato a Leves fece una velata allusione ad un uomo di Stato tedesco che non è Bismarck e che per molti anni fu perfettamente convinto che per decidere l'Inghilterra a fare la guerra bisognava attaccarla in sua casa.

Goschen soggiunge che mai venne fuori dal cervello d'un uomo di Stato avente una responsabilità di governo, idea più pericolosa e più pazza. Goschen esprime la speranza che coloro che sul continente dividevano queste vedute siano stati disillati dalle manifestazioni del sentimento popolare inglese in occasione degli avvenimenti del Trausvaal e della formazione della squadra volante. Goschen non non menò l'uomo di stato cui alluse.

Auguste persone che viaggiano

Mertone, 27

L'imperatore ha invitato a colazione il prefetto del dipartimento delle Alpi marittime. Vennero scambiate visite tra gli imperiali d'Austria, lo zarevic, l'ex-imperatrice Eugenia e Maria Luisa di Bulgaria.

Il 6 marzo giungerà Faure per assistere nella piazza di St. Roche, alla consecrazione del monumento. Parleranno, fra altri, il ministro della marina Lockroy, il sindaco Laurent, ed il deputato del dipartimento Majaussena. L'intervista tra il presidente della Repubblica e Francesco Giuseppe avverrà nel palazzo comunale. L'abboccamento, cui nessuno potrà assistere durerà 15 minuti.

Nuovi massacri di armeni

Londra, 27

Il Daily News ha da Costantinopoli: Nuovi disordini scoppiarono in Marsovan il 14 febbraio. Centocinquanta armeni, rifiutatisi di convertirsi all'islamismo, furono massacrati.

Il Daily Chronicle ha da Costantinopoli: Nuovi massacri sono segnalati nei distretti di Sivas e Kharput; mancano particolari.

Sciolte le Cortes

Insurrezione a Cuba - Maceo ferito

Madrid, 27

Il Consiglio dei ministri ha deciso lo scioglimento delle Cortes.

Le elezioni dei deputati sono fissate pel 12 aprile.

Le Cortes si riuniranno l'11 maggio.

Madrid, 27

Si ha da Avana: Alcune bande di insorti iniziarono nuovamente un movimento verso occidente.

Nelle vicinanze di San José, dove vi furono gli ultimi combattimenti, si seppellirono oltre 70 cadaveri di insorti.

Si conferma che Maceo rimase ferito al braccio nel combattimento di Lomacandela.

Vienna, 27

Le elezioni comunali, malgrado il concorso straordinario di elettori procedettero tranquillamente. Nessun disordine.

Sono segnalati soltanto alcuni piccoli incidenti. Eccetto nell'interio della città e nel sobborgo di Leopoldstadt ove il risultato è dubbio, tutti gli altri sobborghi elessero a grande maggioranza come nelle ultime elezioni i candidati antisemiti.

Trattato anglo-tunisino

Parigi, 24

Camera. Riprendesi la discussione sull'interpellanza Delouele cominciata in seduta del 24 corr. Berthelet impegnò consultare Camera sopra nuovo trattato commerciale anglo-tunisino. Indi approssossi per alzata e seduta l'ordine del giorno Delouele approvante le dichiarazioni del Governo.

Elezioni Comunali

Vienna, 27

Le elezioni comunali sono riuscite favorevoli agli antisemiti, eccetto interno della Città e

nel sobborgo Leopoldstadt, ove il risultato è dubbio.

Vienna 28

Nelle elezioni comunali gli antisemiti vennero eletti in tutti i 46 seggi del terzo collegio.

### Gli insorti di Cuba

Washington 28

Alla Camera dei rappresentanti fra applausi venne letta la risoluzione della commissione degli esteri relativamente a Cuba. La risoluzione chiede che gli insorti vengano riconosciuti come belligeranti e che gli Stati Uniti intervengano, se sarà necessario, per terminare la guerra.

### Lo sgombero dall'Egitto

Londra 27

Chatterlet ha interrogato il governo se la Turchia, ovvero altra potenza, abbia proposto recentemente all'Inghilterra il prossimo sgombero dall'Egitto. Curzon risponde negativamente.

Se avete un Negozio da cedere, Casa, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

## I DUE METODI

(LE FAMOSE SPEDIZIONI ALL'HARRAR, ALL'AUSSA, ECC.)

Togliamo dall'Opinione il seguente interessante articolo:

La seguente lettera del nostro speciale collaboratore straordinario X, può sembrare, a prima vista, che inutilmente combatta oggi un disegno, il quale non ebbe, nelle sfere del governo, alcuna seria adesione. Ma non è inutile in quanto dimostra, con rapidità, ma seriissimi argomenti la ragione di coloro, che quel disegno non poterono accogliere e lo difende da accuse, le quali ancora si prolungano e sono così impertinenti come immeritate:

Sig. Direttore,

Vi sono due metodi che si contendono la preminenza, circa il modo di condurre la nostra guerra in Africa: uno vuol concentrare tutti i nostri mezzi nell'Eritrea per ottenerne la massima vittoria; l'altro, mentre opererebbe con una parte delle nostre forze nella colonia, vorrebbe col'altra fare da Assab una diversione verso l'altipiano etiopico o verso l'Harrar o magari verso l'uno e l'altro.

A questi due metodi di condurre la guerra corrispondono due metodi di condurre la politica.

I fautori dell'uno credono, con una grande impresa militare e coll'occupazione dell'Harrar, di poter dare un assetto tale alla nostra posizione nell'Africa orientale, che sia eliminato ogni pericolo di combinazioni internazionali a nostro danno, e, garantita con certezza assoluta la sicurezza dei nostri possedimenti, la nostra politica influenza sull'Etiopia si possa svolgere senza ostacoli.

L'altro metodo ha uno scopo più modesto. Coloro che lo raccomandano non ritengono compatibile colla nostra situazione generale una così grande impresa, né credono che le conseguenze ne sarebbero quelle indicate dai fautori del primo metodo: credono che la nostra influenza in Africa debba svilupparsi gradualmente; o, tratto ora da un'augurata vittoria il massimo frutto possibile, convenga limitare le nostre occupazioni, assicurarle, cosa possibile, ed avviare nell'Eritrea la nostra emigrazione, opera altamente politica civile ed umanitaria.

I fautori del primo metodo nel mese di ottobre si ripromettevano di spezzare l'unità etiopica con 6000 uomini, in una vigorosa campagna di tre mesi, ed in un anno di stabilirsi solidamente nell'impero, avocando a sé le imposte e presidiando il paese con 6000 uomini: modo facile e spiccio di mutare in zeppe i fanciulli dei soldati di Menelich e domare un popolo guerriero di 4 o 5 milioni sparsi su mezzo milione di ch. q.

Questo il disegno: la storia, la situazione attuale ne provano, pur troppo, l'inconsistenza.

E descrivevano l'Etiopia in tale stato di miseria, che Menelich per vivere era obbligato a divorare ogni anno qualche provincia del sud.

Alcuni giorni fa, questi stessi uomini, magnificando la potenza militare ed economica dell'Etiopia, per scegliere il problema africano suggerivano la conquista dell'Harrar con 10, 8 o 6000 uomini, per oltre 600 chilometri di cammino per la metà incognito; perciò si costruivano 300 chilometri di strada ideale; per questa metà era incertissima l'esistenza dell'acqua, ma la si provava per indagine: di legna non si parlava; si concludeva intanto per una esplorazione preventiva, che secondo noi non avrebbe potuto durare meno di un

mezzo. Dicevano sicura la strada (lo ha saputo ai di passati il sultano dell'Aussa): il presidio di Harar (7 od 8000 uomini) avrebbe fatto insignificante resistenza. Ma bisognava far presto: a solo indugiare 15 giorni era forse troppo tardi: si garantiva l'occupazione in 3 o 4 settimane.

Come su dati così elastici, mal determinati, ignoti, l'Italia avesse potuto avventurarsi 10,000 uomini verso l'Harrar, e se ne sarebbe stata possibile l'occupazione in 2 mesi, chi è che può pensare? I soli progettisti dell'ottobre, e questi soli, ne avrebbero meritato il comando.

Né meglio coll'occupazione dell'Harrar si sarebbero conseguiti i fini politici proposti. Anziché eliminare le complicazioni internazionali, se ne suscitava subito una. Certo, s'aveva il diritto di portar la guerra sul territorio nemico; ma, siamo giusti, sarebbe stato equo sbarrare con una linea militare e doganale la sfera d'influenza francese? Bisognava dunque intendersi colla Francia.

Né la sicurezza dei nostri possedimenti, né lo sviluppo della nostra sfera d'influenza si ottenevano meglio, se erano basate sul disarmo, che si giudicava conseguenza dell'occupazione; perché questa limiterebbe, non impedirebbe totalmente l'ingresso delle armi dalla sfera d'influenza francese: le quali del resto si introdurrebbero anche per altre vie. Non si toglievano così nemmeno i 150,000 fuochi, che vi sono nell'Etiopia: quindi potevano seguire razzie e brigantaggio e contro di noi e contro i nostri protetti meridionali.

D'altra parte un possesso internato nell'Africa, le porte del quale non sono in mano nostra, ma di due grandi potenze, a che cosa ci condurrebbe? Gli utili dell'impresa andrebbero in gran parte nelle loro mani.

E comprendiamo benissimo, come vi siano degli inglesi (vedasi la Tribuna del 7) che vedrebbero volentieri la nostra spedizione.

Tanto più che un giorno il nostro possesso, fatto fiorento, potrebbe trovarsi subito bloccato!

Ora si dice: la spedizione all'Harrar era un romanzo fabbricato da giornalisti: si faceva una piccola spedizione per presidiare l'Aussa: provvedimento indispensabile ed elementare suggerito dall'onore e dalla prudenza. Noi non ci occuperemo né delle persone né delle ragioni che avrebbero mosse, secondo taluno, quelle persone ad impedire la spedizione.

Né vorremmo perdere il nostro tempo a ribattere la tesi che lo spirito di un uomo, perché vecchio, non possa compiere l'evoluzione gigantesca, che lo spirito europeo ha compiuto, il passaggio cioè dall'idea delle nazionalità all'idea coloniali.

Noi abbiamo visto e vediamo dei vecchi governare degli Stati e promuovere e regolare grandi evoluzioni, e conosciamo giovani destinati a soffrire, vita natural durante, delle palle di sapone.

Ed ammettiamo l'inversa. Se quella teoria fosse vera, si volgerebbe anche contro il vecchio Crispi.

Per noi l'abbandono della spedizione dell'Aussa è un atto dell'ente collettivo governo, accettato o chiesto dal general Baratiéri, ed un atto savio.

Innanzi tutto, avremmo compresa quella spedizione, se anziché a presidiare l'Aussa, si fosse mirato a trascinar con essa qualche migliaio di danachilli contro l'Etiopia. Ma allora ci volevano non uno, ma molti battaglioni: e quindi tempo e preparazione!

Poi si fanno ascendere le forze dell'impero etiopico a 200,000 uomini e a 150,000 almeno fuochi: ottantamila combattenti si dicono oggi contro di noi nell'Eritrea. E prudenza vuole si debba ammettere che un bel mattino si apprenda che essi sono stati portati a 90,100,110,000. Ma anche salendo a questo numero, restano a Menelich forze sufficienti a fronteggiare le nostre spedizioni secondarie: in base a tal considerazione dovrebbe determinarsi la forza di queste, le quali dovrebbero essere considerevoli!

Certamente, se dopo l'occupazione di Adua, si fosse subito considerata inevitabile la guerra contro tutta la potenza di Menelich, e si fosse fatto il disegno di tre spedizioni adeguate e contemporanee, per l'Eritrea per l'Aussa e per l'Harrar, era militarmente) il mezzo più sicuro di farla finita.

Ma invece non s'è potuto pensare nemmeno alla preparazione della spedizione necessaria assolutamente, la prima.

Che ne segui? Che dopo Amba Alagi si dovette dare a questa ogni pensiero; che mentre in novembre bastavano 6000 uomini di rinforzo, ora se ne sono mandati 26,000, ed altri 10,000 sono in via. E se questi non necessari per risolvere la guerra, come distrarre anche un solo battaglione per mandarlo ad Assab?

Se poi, torno a dire, come abbiamo rinforzato anche Menelich, e ci troveremo aver a fronte 100,000 anziché 80,000 uomini, potrà riprodursi il fatto, che i nostri non bastino alla decisione. Ed altro che far diversione!

Non si è mai troppo forti nel di della battaglia. Tanto meglio se saremo 40,000 contro 80,000 o meno; maggiori saranno le probabilità della vittoria nostra e la gravità della sconfitta del nemico, e migliori le condizioni della pace.

Una vittoria nell'Eritrea; ecco oggi, il mezzo efficace di difender l'Aussa, la nostra influenza in Africa, i nostri interessi ed il nostro nome.

Concludiamo dunque: le diversioni verso l'Aussa e l'Harrar, non essendosi preparate nel principio della guerra, dopo, non soltanto non sarebbero state utili, ma sarebbero invece riuscite e riuscirebbero dannose alla felice conclusione di essa, per la quale noi dobbiamo ora concentrare le massime forze possibili sul campo di battaglia nell'Eritrea.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

**Camposampiero 27. — A. S. — Maestro benemerito.** — Il signor Lolato Antonio, maestro in questo capoluogo, la signora Colombana Vittoria, maestra in Fratte e la sig. Zucchetta Santina, maestra in Zeminiana, furono dichiarati dal Ministero della P. I. insegnanti benemeriti, e come tali fu loro concessa una gratificazione di L. 50. Noi che conosciamo a fondo i suddetti docenti, noi che sappiamo per luminose prove con quanto zelo ed amore essi attendono alla loro nobile missione non possiamo che immensamente godere di questa ben data e ben meritata distinzione, distinzione che li farà viepiù perseverare nella via che hanno intrapreso, recando così grandi vantaggi agli alunni affidati alle loro cure, alle rispettive famiglie e quindi, per legittima conseguenza, alla società. Si abbiano questi dilettissimi colleghi le nostre più sentite congratulazioni.

**Recite.** — Nella sala dell'albergo alla «Stella d'oro» da parecchie sere si danno delle recite da una compagnia drammatica di passaggio, compagnia che disimpegna bene le parti, riscuotendo dal pubblico ben meritate applausi.

## CRONACA DELLA CITTA

**Atto di riconoscenza.** — Sentiamo il dovere di esprimere al giornale *Il Veneto* la nostra più viva riconoscenza per la nobili, affettuosa parole ieri dettate da quel giornale, in memoria di

**FRANCESCO Cav. SACCHETTO** la cui morte lagrimata immersa noi tutti del *Comune* nel più profondo dolore.

**Riunione di liberi docenti.** — Nei locali dell'Albergo Stella d'Oro, gentilmente concessi dal sig. Visentini, si riunirono numerosi i docenti della nostra Università per concretare delle proposte atte a portare un miglioramento delle loro condizioni.

La possibilità di tale miglioramento si offrirebbe nel caso, che alla Camera venisse presentato il progetto Baccelli sull'autonomia Universitaria.

Auguriamo, che le decisioni prese, possano effettuarsi per il bene dell'insegnamento e di questa, benemerita classe di persone.

**Riposo festivo.** — Molti negozianti che aderirono al riposo domenicale si sono preposti di iniziare la chiusura del loro negozio nella I domenica di marzo.

Vorremmo piuttosto consigliare che la iniziativa non sia di pochi, ma di tutti gli aderenti, epperò, il comitato pubblicherà un avviso che ne indichi la giornata di I. esperimento, il quale è da augurarsi auspice di continuità per tutte le domeniche.

Seguono le firme di novanta aderenti.

**Bollettino della pubblica istruzione.** — Diena, docente di diritto internazionale all'Università di Padova, è autorizzato a trasferirsi a Bologna.

Zanon, titolare di navigazione alle nautiche di Venezia, ha l'aumento sessennale.

Toniatto, titolare di disegno alle tecniche di Vicenza, ha l'aumento sessennale.

Martini, titolare alle tecniche di Padova, ha l'aumento sessennale.

Bonomi, direttore delle tecniche di Rovigo ha l'aumento sessennale.

**Conferenza.** — Rammentiamo che quest'era, venerdì, il prof. Achille De Giovanni terrà la sua conferenza a beneficio della Scuola Professionale sul tema:

«Nervi e nervosi».

## Un busto del prof. De Leva.

L'ha eseguito un giovane valente, Augusto Sanavio, figlio del prof. Nantale.

Ho visitato ieri il suo studio e ne esprimo pubblicamente la mia ammirazione, che davvero il lavoro non avrebbe potuto riuscire più rassomigliante, perfetto.

La bella fisionomia, malinconicamente pensosa, dell'illustre defunto, rivive nella creta, giacché il giovane artista non solo ha saputo renderci con l'aiuto della fotografia ogni particolare preciso delle linee, diremo così, materiali, ma ha saputo trasfondere nel lavoro quella scintilla di vita, quella nota caratteristica che vale a rendere un ritratto più che rassomigliante, quella nota luminosa che invano si tenterebbe di strappare al modello, ma che all'opposto viene strafusa nel lavoro dall'animo di chi, non soltanto modella, ma crea.

Molte egregie persone visitarono lo studio del Sanavio dichiarando il lavoro un'opera riuscitissima, ma la soddisfazione più bella al Sanavio, credo gliela avrà procurata la visita che egli ebbe della signora De Leva che ammiravano commosse le sembianze dell'illustre uomo che l'artista aveva saputo far rivivere e questa, ripeto, sarà la soddisfazione più bella per il Sanavio che, modesto anche troppo per gli anni che corrono, ci ha dato un'altra prova della sua incontrastabile perizia, del suo animo gentile.

**Il Municipio e la neve.**

Il Veneto d'oggi ha un articolo di protesta pel pessimo servizio fatto dall'ufficio tecnico municipale per lo sgombero delle nevi.

Abbiamo assunte informazioni in argomento ed abbiamo potuto toccar con mano un fatto che leva di mezzo qualunque discussione e taglio, come si dice, la testa al toro.

A noi consta che l'ufficio tecnico municipale mandò immediatamente ordini agli aiutanti e sorveglianti stradali perchè si presentassero, come di solito gli uomini pel servizio di sgombero delle nevi.

Dapprincipio nessuno rispose all'appello; poscia qualcuno con tutta calma venne a Padova per essere messo al lavoro.

Vi sta in ciò colpa alcuna del Municipio, e per esso dell'ufficio tecnico municipale?

Quest'anno ci fu una specie di riluttanza nell'assumere l'incarico di spazzare le strade dalla neve, probabilmente perchè la stagione si mantenne al buono fino a quattro giorni. Gli uomini che si trovano in campagna, adibiti a speciali lavori assunti, in precedenza non credettero opportuno incomodarsi per assumere in Padova un servizio che gli avrebbe portato un utile molto discutibile, trattandosi di un lavoro di un paio di giorni poco più.

Ecco le ragioni che consigliarono il personale adibito allo sgombero delle nevi di astenersene in via generale, ed ecco spiegato il pessimo servizio che ne dovette conseguentemente derivare.

Il Municipio ne ha la colpa in tutto ciò? A noi non pare!

## STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 11  
**NASCITE.** - Maschi N. 2 - Femmine 4.  
Andrea Caffo Matilde fu Giocondo anni 70 casalinga vedova.  
Danieleto Agnese fu Crescenzo giorni 20.  
Dogo Ferruccio di Giuseppe giorni 4.  
Picato Carla fu Ernesto mesi 5.  
Bari Luigi fu Costante anni 51 tornato coniugato.  
Candeo Andrea fu Felice anni 65 calzolaio vedovo.  
Un bambino del P. L. di Padova.  
Cerraro Tinello Regina fu Luigi anni 30 casalinga coniugata di Crevi.

Bollettino del 12  
**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.  
**MATRIMONI.** - Bonetti Eudone di Luigi macellaio con Manente Duri di Angelo casalinga.  
Zanini Luigi fu Gregorio cocchiere con Garbin Angela di Paolo casalinga.  
Migliorini Luigi fu G. B. caffettiere con Stefani Teresa di Ermenegildo casalinga.  
**DECESSI.** - Giuranti Rosa fu Luigi anni 84 civile ved. Figoni Giovanni fu Giovanni anni 84 ex impegnato ved. Gallina Giuseppe fu G. B. anni 77 barbuto celibe.  
Sacco Giulietta di Giuseppe anni 1.  
Fabris Luigi fu Antonio anni 44 ex guardia doganaria coniugato.  
Fiorini Baciha Angela fu Pietro anni 72 casal. vedova.  
Una bambina del P. L. di Padova.  
Bezzechi Gaetano di Pietro anni 40 contadino vedovo di Novilara.

## BOLLETTINO

delle **BOLLETTINO** **matri**

**del 23 Febbraio 1896**

**Seconde pubblicazioni**

De Toni Emilio di G. B. falegname con Balda Vittoria di Balda Adriana casalinga.

Fava Galileo fu Giacomo agente privato con Schiappadini Luigia fu Antonio casalinga.

Pravato Luigi di Pietro mugnaio con Fabian Maria di Francesco casalinga.

Scantaria Giovanni fu Pietro oste con Favaretto Luigia fu Valentino ostessa.

Tutti di Padova.

Girardi Giulio di Pietro maestro comunale in Arquà Polesine con Bortoluzzi Luigia di Giovanni sarta di Padova.

Boretto Luigi fu Tommaso muratore di Selvazzano con Capovilla Teresa di Santo casalinga in Padova.

**Lanificio Rossi**

Assemblea Generale Ordinaria

Vedi Avviso in IV. pagina

## I FUNERALI

del Cav. **FRANCESCO SACCHETTO**

Prendendo in mano la penna per dire delle onoranze estreme rese alla memoria del cav. Francesco Sacchetto, noi proviamo una tristezza ineffabile e la mente quasi si ribella all'usato ufficio.

Siamo tornati appena dal Cimitero, dove, circondato dagli amici più devoti, coperto da un nubo di fiori, quel carissimo nostro è seeso nella tomba, accanto alla madre ed alla sposa, che l'hanno preceduto e ch'egli amò tanto sulla terra.

E con lui - che personificava la vita del nostro giornale, oggetto delle sue cure più assidue e delle sue maggiori compiacenze - ci parve quasi che venissero sepolti i nostri affetti migliori, cementati dai ricordi del tempo vissuto assieme, delle speranze divise, delle battaglie combattute e vinte sotto l'egida del suo nome e del suo carattere incontaminato.

In quest'ora - nel vuoto lasciato dalla scomparsa della sua buona e geniale figura di gentiluomo - quei ricordi ci assalgono in folla rievocando tutto un passato di fedeli austere e di giovanili entusiasmi, nei quali Francesco Sacchetto portava la nota lieta e forte del suo spirito, l'impulso gagliardo della sua feroce volontà, il fervore del suo elevato patriottismo.

E questo amico, questo compagno delle nostre lotte quotidiane, questo consigliere fidato e sicuro, noi l'abbiamo perduto per sempre! Oh! le lagrime nostre ci siano perdonate per il dolore che ce le fa versare!

Possiamo scrivere che tutta la Città - nella sua parte più eletta - si è spontaneamente associata al nostro lutto.

Dalla casa alla Chiesa seguirono il feretro di Francesco Sacchetto gli uomini più cospicui di Padova, senza distinzione di partito.

Così ebbero omaggio il patriottismo ed il carattere, a cui la morte - togliendo d'attorno ogni umano contrasto - rende intera la loro bellezza e forza ad onorari.

Vorremmo citare il nome di tutti quei gentili che intervennero al funebre accompagnamento; ma ci riesce impossibile ed i dimenticati non se ne dolgano per la fretta angosciosa con cui scriviamo questi conii.

Ricordiamo il sindaco conte Barbaro, il conte Antonio Capodilista, il cav. Giovanni Maluta, il comm. Legnazzi, il cav. Del Vo, il cav. Arrigioni, l'avv. Antonio Scapin, il comm. Vanzetti, l'avv. Fua, l'avv. Donati, il segretario di Prefettura Breganze, il sig. Virginio Zanini per il senatore Breda, il dott. Griffi, il sig. Toffolati, il conte Cesare Cassis, l'ing. G. Brillo, il prof. Landucci, l'avv. Duse, ed altri ed altri ancora.

Offersero splendide corone di fiori freschi:

1. Il figlio e la nuora.
2. Famiglia Eabro.
3. Bianca e Italo Albusio.
4. Famiglia Andrea Sacchetto.
5. Comm. Carlo Maluta.
6. Prof. Carlo Rosanelli.
7. Famiglia San Martin.
8. Famiglia Piccini.
9. Famiglia Del Vo.
10. Giuseppe Vigna.
11. Marco ed Amalia Donati.
12. Luigi avv. Moroni.
13. Famiglia Gasparini.
14. I redattori del *Comune*.

Chiuso il corteo una doppia e interminabile fila di torcie.

Gli operai della nostra tipografia, con atto squisitamente gentile, in prova dell'affetto che li legava all'estinto, vollero portarne la bara fino alla chiesa.

Compiute le esequie religiose, il corteo riprese la via verso Porta Sionarola, e qui il dott. Griffi pronunciò commosso le belle parole che riportiamo:

«Sempre fatale e dolorosissima riesce la partita dell'uomo onesto gentile e generoso, ma viepiù riesce dispiacente quando trattasi d'un amico e condiscipolo fino dalla giovinezza; e tale fu per me il

Cav. Francesco Sacchetto

di cui noi tutti qui piangiamo la perdita salutandoci per l'estrema volta cara una salma. E inutile che io vi dica com'essa fino da giovane dimostrasse principii liberali, come per questo fosse inviso alla polizia austriaca; com'essa cospirasse contro il governo dello straniero favorendo l'emigrazione, e con quale entusiasmo avesse salutato l'arrivo dell'esercito italiano nella nostra città.

Fu allora ch'esso cominciò la pubblicazione del *Giornale di Padova* che, con qualche cambiamento soltanto di nome, continuò e continua sempre mantenere inecroscibile fede ai principii liberali monarchici, fedelmente, sempre, rispettati e seguiti dalla dinastia Savoiana.

Strenuamente diretto dal cav. Francesco Beltrame, il giornale vive tuttora ed è giustamente apprezzato da tutti gli amici dell'ordine non soltanto per la costanza dei suoi principii, ma anche perchè, privo di adulazioni, sa giustamente criticare e disapprovare ove occorre le azioni di qualsiasi.

Pe' suoi modi cortesi il Sacchetto era benevolo da tutti; quale industriale fu sempre lodato per la sua operosità ed onestà; quale sposo e padre fu sì può dire modello per cui alla famiglia lascia larga eredità di affetti.

Prostrato da lunga e tormentosa malattia che prima lo colse nelle facoltà visive, ed in seguito in tutto il sistema vascolare e nervoso lo abbiamo veduto lentamente deperire, e purtroppo non sono guari otto o dieci giorni ch' lo incontrando nei pressi della sua abitazione lo fermai, e stringendogli per l'ultima volta la mano cercai dargli qualche conforto inculcandogli coraggio e speranze nella non lontana propizia stagione, ma esso poco o nulla sprava in questo, e ben comprendeva che tali conforti erano dati dal cuore d'un amico ma non da ferma convinzione.

Infatti la catastrofe successo più presto anzi di quello che si avrebbe temuto, perchè aggravatosi improvvisamente il morbo in poche ore spirò lasciando nella desolazione la famiglia ed i numerosissimi suoi amici.

Signori! inchiniamoci dinanzi alla bara del cato negoziante, dell'amico sincero, del caldo patriotta, dell'affettuoso padre di famiglia porrendo ad esso un'ultimo addio ed innalzando voti e preghiere perchè trovi pace in quella tomba ch'esso vedeva sempre dischiusa innanzi a se, in quella tomba su cui verrà spesso a spargere fiori e tergere lagrime l'affezionata famiglia, la quale in tanta sciagura abbia almeno il conforto di vedere diviso il suo dolore da quanti apprezzavano le doti del caro estinto.

Addio per sempre o caro Francesco, e se ci fosti rapito dall'ineluttabile destino, tu vivrai perenne nella memoria di quanti ti conobbero e ti amano. »

Quando il dott. Griffi ebbe finito di parlare, la folla si scorse, mandando a Francesco Sacchetto il saluto supremo.

Alle tre pom. Egli scendeva nella tomba. Vi riposi in pace.

## FRANCESCO SACCHETTO

### RICORDI

Con questo titolo, CARLO MALFA, amico antico ed affezionato del nostro caro perduto, ha pubblicato i cenni seguenti, che ci onoriamo di riprodurre:

«Pochi uomini hanno avuto pagine così ricche di opere patriottiche, e così sterili di soddisfazioni dalla Patria dovute; ma Francesco Sacchetto nulla ambiva.

Quante volte aprendo l'animo suo in intimi colloqui non passava in rassegna tutto il lungo passato della vita politica, enumerando arrischiato imprese, strani ardimenti, le une e gli altri ignorati dai più, e concludeva col dire che il maggior possibile compenso l'aveva avuto con la partenza degli Austriaci, con l'indipendenza dell'Italia.

Ancora prima del 1848 Francesco Sacchetto era già in nota tra i turbolenti, e legato sin d'allora a molti di quegli uomini che illustrarono poi la loro vita, era tra i più temerari in quelle dimostrazioni, che inutilmente il Governo straniero tentava di soffocare, perchè soffocate riapparivano in più larghe proporzioni, preparando così quegli indimenticabili giorni che prelusero all'indipendenza. Volontario nel 1848, emigrato dopo la memoranda giornata del giugno a Vicenza, dovette più tardi per avvenimenti famigliari ripatriare. Pur troppo ormai sono pochi che ricordano quei tempi! Dal 1849 al 1859 corsero dieci anni di quella famosa lotta senza transazioni, lotta di tutti i giorni, di tutte le ore, con gli entusiasmi di un patriottismo oggidì ignoto, e che nessuna effertezza del Governo straniero valse mai ad affievolire.

Gli arresti, gli sfratti, le forche di Mantova, le condanne agli ergastoli furono il più potente alimento all'opera dei patrioti, e ben si potrebbero evocare le innumere memorie di ciò che si organizzava durante quel decennio nella Libreria Sacchetto, quantunque fatta segno al più feroce spionaggio. Il 1859 e poi il 1860 assottigliarono ancora per arresti o per emigrizioni le fila dei cospiratori, ma la Libreria Sacchetto continuò ad essere il convegno di tutti coloro che ormai presentivano prossima la liberazione delle Province Venete.

Tralascio i nomi di que' molti d'allora, ridotti ormai a ben sottili proporzioni. A qual pro ricordarli se molti passarono inosservati, come oggidì scompaiono il nostro caro amico Francesco Sacchetto!

Nel luglio 1866 entravano a Padova i soldati italiani. — Le frenesie d'allora sono ancora a noi vecchi il più lieto tra i ricordi. Ma Francesco Sacchetto non ebbe quiete.

Egli sentiva che altri doveri incombevano al patriotta per dirigere l'opinione pubblica nel lusso di libertà che portavano seco lo Statuto del Regno e le nuove Leggi. — L'unità d'Italia, la Monarchia con Casa Savoia, la libertà con l'ordine, Roma Capitale furono altrettanti dogmi che Francesco Sacchetto impresse a diffondere con la fondazione del « Giornale di Padova ».

Povero Francesco, egli credeva questa sua missione meno aspra delle lotte passate, e tale soltanto gliela rese il ferito dell'8 Febbraio 1848, il Capitano del 1866, il suo fido amico Francesco Beltrame. Corsero ormai trent'anni, nè furono rare le vicende che del compianto amico amareggiarono la vita, ma anche i suoi più fieri avversari politici non possono non affermare che Francesco Sacchetto mantenne inalterato il programma del 1866. — Ed ora questo ottimo cittadino, questo modesto patriotta ci ha lasciati per sempre!

Ma di Francesco Sacchetto vivrà la memoria poichè lascia un'eredità di affetti, nella Famiglia, negli amici, e l'ammirazione di quanti hanno il culto della Patria.

### EPIGRAFI

Alla memoria di  
**Francesco Sacchetto**  
 integro e forte carattere  
 di patriota di cittadino  
 che alla famiglia dolcissima  
 al decoro dell'arte della stampa  
 l'opera intera ammiranda della vita  
 sacro

i redattori del COMUNE  
 da lui  
 con alto concetto di modernità e di rettitudine  
 amministrato  
 come da domestica sventura colpiti  
 pel fido amico pel sagace consigliere perduto  
 tributano  
 mestissimo omaggio  
 di desiderio di pianto

Padova, 28 febbraio 1896

F. B. - A. R. - T. F.

Aspettata con impavida calma  
 liberatrice d'un lungo tormento  
 la morte toglieva ieri dalla terra  
 l'anima forte e gentile  
 di  
**FRANCESCO SACCHETTO**

Chi lo conobbe nei giovani anni  
 quando partecipe dei comitati segreti  
 dava braccio ed ingegno  
 per la liberazione della patria  
 chi lo vide nelle persecuzioni e nell'esilio  
 vivè ed alta serbare la fiamma  
 delle italiane speranze  
 dirà delle sue civili virtù  
 del suo patriottismo immacolato

Noi che l'avemmo padrone umano e cortese  
 testimoni di un'operosità senza esempio  
 perchè con l'arte nostra fiorisse onorato  
 l'antico commercio della sua Casa  
 alla sua memoria venerata  
 offriamo tributo di gratitudine e di lagrime  
 come alla memoria  
 d'un benefattore d'un padre  
 Padova, 28 Febbraio 1896,

GLI OPERAI

della Tipografia Sacchetto

### LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 28

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
<b>AZIONI</b>			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	40	32	33
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	100	196	198
Soc. Altri Fondi. ed Acciai. di Terni	500	255	258
Soc. Tranvai Padova	250	240	250
Soc. Guidevie Centr. Venete	100	48	50
Società Cotonif. Veneziano	250	287	288
Società Telefono Padova	250	240	245
Società Veneta Lagunare	100	108	110
<b>OBLIGAZIONI</b>			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	310	302
Soc. Altri Fondi. ed Acciai. di Terni	800	480	485
Prestito interprovinciale ferrov. 5/10	800	512	518
Prestito interprovinciale ferrov. 5/10 1/2	1000	1060	1066
Guidovie C. V. garanzite dalla Provincia di Padova	100	103	103,5
<b>CAMBI</b>			
su Francia 112,5		su Germania 137,80	
su Londra 28,20		su Austria 134, —	

## CORRIERE DELL'ARTE

LA «LUPA»  
 dramma in due atti di G. Verga  
 al Manzoni di Milano

(NOSTRO DISPACCO PARTIC.)

(ALFIO) Milano, 27 Ieri sera nell'aristocratico teatro milanese assisteva un pubblico sceltissimo ed elegante. Tutti gli autori si diedero convegno al Manzoni per dar il suo giudizio sul nuovo dramma del signor Verga, l'autore della fortunata commedia *Cavalleria Rusticana*.

È dodici anni che questo poderoso scrittore di romanzi non si presentava con nuovi lavori. Questo fatto giustifica l'ansietà dell'attesa che in tutti ieri sera si manifestava.

Il titolo anche che il Verga diede alla commedia destava maggior curiosità.

La *Lupa*, lo dico subito, è un lavoro che non può assolutamente reggersi sul teatro, quantunque una parte del pubblico l'abbia applaudita, e più volte chiamati al proscenio gli artisti.

La fattura è pregevole, e come sa farla un drammaturgo rinomato come Verga, ma è il soggetto che è troppo ributtante, e che un pubblico per quanto depravato non può accettare.

È vero che il Verga fa l'analisi psichica di un dato ambiente, ma non arriva a persuadere che ci siano individui così feroci e bestiali come ha voluto presentarci, quantunque trattasi di fucosi e bollenti siciliani. Anche in quell'isola fa passione non sarà così selvaggia al punto di rendere un uomo poco meno d'un bruto.

Nonostante queste mie poche riflessioni, che perfettamente coincidono colla maggior parte delle persone che ieri sera si trovavano in teatro, il Verga trovò dei fanatici che lo applaudirono.

Certe manifestazioni non si capiscono, se non con la completa mancanza d'ogni delicato e nobile sentimento.

La semplice esposizione della favola valga a confermare le varie asserzioni.

*Pina*, del contado di Modica, viene chiamata *Lupa* per l'ardore e la passione con cui ama gli uomini, che, conoscendola, tutti la sfuggono. Ha una figlia per nome *Mara*.

La *Lupa* ama *Nanni* Lasca, che stanco della mamma vuole la figlia. Questa che è informata della delittuosa relazione si rifiuta, e viene scacciata.

*Nanni* intanto continua a vivere colla *Lupa*. Nel secondo atto lo troviamo invece sposato con *Mara*. Non si capisce né come, né perchè.

Dal legale matrimonio ha un figlio, e si sa che la *Lupa* vive lontana dagli sposi. Un giorno di festa del villaggio essa precipita in casa di *Mara*.

Il dialogo che succede è la quintessenza della ferocia d'una madre contro sua figlia. È impossibile scrivere tutte quelle brutalità, la mia penna vi si rifiuta.

Mentre le due donne si accapigliano, arriva *Nanni*, che scaccia la moglie, afferra pel collo la *Lupa* e le assesta un colpo di scure sul capo.

Da questo minuscolo racconto, ogni lettore comprenderà che razza di commedia ha imbastito il Verga. Essa è la vera degenerazione d'una creatura umana discesa all'ultimo avvilimento.

Faceva proprio compassione vedere la Reiter tanto sentimentale, ed artista esimita, sostenere una parte così triviale, antipatica e malvagia. Essa recitò, come sempre, con ammirabile espansione e spontaneità.

Benissimo la Mazzocca ed il signor Anòb. Stassera *La Lupa* si ripeté, e voglio sperare che un nuovo pubblico saprà condannare un lavoro, che per quanto d'un autore rinomato è scritto stupendamente, è sempre un offesa alla logica, alla verità ed ai nobili sentimenti che poco o tanto albergano in ogni cuore umano.

### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

**Teatro Garibaldi** — Questa sera la commedia compagnia d'opere di proprietà Lupo e diretta dall'artista Caracciolo, rappresenta *Armi ed amore* la notte ore 20 1/2 (8 1/2).

**CAFFÈ BIRRERIA STATI UNITI**  
 Concerto Vocale-Istrumentale di Varietà 399 tutte le sere alle ore 8 1/2

## ULTIMO CORRIERE

28 Febbraio — La nomina del generale Baldissera al comando supremo delle truppe in Africa fu accolta dovunque, ma specialmente nei circoli militari con vivissime approvazioni. Baldissera per i suoi precedenti, e per la parte presa, nel tempo della spedizione di San Marzano, agli avvenimenti d'Africa, è ritenuto in questo momento come l'uomo

## ETTORE GAUDENZI

PADOVA - Via Torricelle 4231 B - PADOVA

### Fabbrica Meccanica di Tele e Reti metalliche

per Macchine, Stabilimenti Industriali - Finestre - Serragli - Tettoie - Divisioni Giardini - Recinti stradali - Pollai e per copertura di vigneti per riparo tempeste, ecc.

**Grandioso Deposito**  
 di Veli di seta per buratti e Lamiere perforate per macchine

### Filo ritorto spinoso e Funi metalliche

per trasmissione di forza a distanza

mo più adatto a condurre con fortuna le armi italiane.

È assai lodevolmente commentata l'energia del colonnello Stevani nell'inseguire il ribelle Sevat.

Si rimarca da tutti che se la stessa energia fosse stata adottata contro le prime bande insorte, la situazione generale sarebbe a quest'ora migliore.

### TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 28 febbraio 1896.

Roma 27	Parigi 27	Venezia 27	Vienna 27
Rendita contanti	Rendita fr. 3 0/0	Rend. in carta	101,05
Rendita per fine	Idem 3 0/0 perp.	in argento	101,30
Banca Generale	Idem 4 1/2 0/0	in oro	121,90
Credito mobiliare	Idem ital 5 0/0	in corona	101,40
Azioni Aduana Pia	Cambio s. Londra	Azioni della Banca	1093, —
Azioni Immobiliari	Consolidati inglesi	Stab. di cred.	384,50
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb.	Londra	120,80
Parigi a 6 mesi	Cambio Italia	Zecchini imp.	5,87
Milano 27	Rendita turca	Napoleoni d'oro	9,60
Rendita fr. contanti	Banca di Parigi	Berlino 27	
Idem fine	Tunisi nuove	Mobiliare	238, —
Azioni Mediterranea	Egiziano 6 0/0	Austriaca	42,60
Lanificio Rossi	Rendita ungherese	Lombardo	83,80
Cotonificio Cantoni	Rendita spagnuola	Rendita italiana	83,80
Navigazione generale	Banca Scotto Parigi	Mer.	490, —
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana	Mer.	649, —
Sovvenzioni	Credito Fondiario	Nazionale	785, —
Società Veneta	Azioni Suez	Banca di Torino	489, —
Obbligazioni merid.	Azioni Panama		
nove 3 0/0	Lotti turchi		
Francia a vista	Ferrovie meridionali		
Londra a 3 mesi	Prestito russo		
Berlino a vista	Prestito portoghese		

### OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA  
 Giorni 29 Febbraio 1896  
 a mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 12 s. 36  
 Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 25 s. 7

**Osservazioni meteorologiche**  
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

27 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	754.1	755.0	757.3
Termometro centigr.	+2.1	+6.4	+4.0
Tensione vap. acq.	4.5	4.5	4.4
Umidità relativa	84	61	72
Direzione del vento	N	W	W
Velocità del vento	9	6	15
Stato del cielo	cop.	mist.	nuov.

Dalle 9 del 27 alle 9 del 28  
 Temperatura massima = + 6.6  
 della mattina del 28 minima = - 1.0

F. BELTRAME, Direttore  
 della F. SACCHETTO, Proprietario  
 LEONE ANTONI, Gerente resp.

### Malattie della pelle

## E VENEREE

### Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico  
 da consultazioni private  
 tutti i giorni

dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15  
 in VIA ZATTERE 1234 13-6

### OSTETRICA

MALATTIE DELLE DONNE

## Dott. Salvatore Levi

specialista  
 Via S. Matteo N. 1206P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni  
 ferivi dalle 2 alle 4 pm. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni  
 ferivi dalle 10 alle 12. 1078

## Trattoria LEON BIANCO

(Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377  
 Sclta cucina - Viti strani dei migliori fondi Padovani e Veronesi - Prezzi moltissimi - Servizio inappuntabile. 1502

**Facilitazioni ai sig. Studenti**

### BIERA

della rinomata Fabbrica Dreher

VIA S. CARLO - PADOVA.

### La Pubblicità ECONOMICA di 4.ª pagina a cent. 3 la parola è di un'efficacia e comodità INDISCUTIBILI

### D'AFFITTO RS per il 7 aprile 1896

I. II° Piano della Casa in Via Leonardo, Civico N. 354.

II. Casa con corte in Via Pensio. Civico N. 1345.

III. Palazzo locale terreno in Corte Ballotta N. 3250 a uso stalla e maceruzzo. Gli aspiranti rivolgan all'Amministrazione della Casa di ricovero nelle ore di ufficio. 1348

### Orari Ferroviari a partire dal 1. Gennaio

### Rete Adriatica

PARTENZE da PADOVA per VENEZIA  
 d. 3.55 - d. 4.38 - m. 6. - o. 8.9 - o. 9.36  
 d. 13.21 - a. 13.38 - m. 15.45 - d. 17.59 - d. 19.52 - a. 21.38.

ARRIVI A PADOVA da VENEZIA  
 a. 0.18 - o. 5.25 - o. 7.30 - d. 9.29 - a. 10.51 - o. 13.45 - d. 14.49 - d. 15.14 - m. 17.45 - m. 19.23 - d. 23.31.

PARTENZE da PADOVA per MILANO  
 a. 0.23 - o. 7.40 - d. 9.34 - o. 14. - u. 14.54 - m. . . 35.

ARRIVI A PADOVA da MILANO  
 d. 3.50 - o. 7.58 - m. 10.46 - a. 13.30 - d. 17.56 - o. 19.42.

PARTENZE da PADOVA per BOLOGNA  
 o. 5.35 - m. 8.5 - a. 10.59 - d. 15.17 - m. 18. 6 - m. 20.6 - d. 23.35.

ARRIVI A PADOVA da BOLOGNA  
 d. 4.34 - m. 7.29 - o. 9.24 - d. 13.16 - m. 15.16 - m. 19.33 - a. 21.36.

### Società Veneta

PARTENZE da PADOVA per BASSANO  
 o. 4.41 - m. 8.3 - m. 14.36 - o. 18.28

ARRIVI A PADOVA da BASSANO  
 m. 7.4 - m. 10.14 - m. 17.2 - o. 20.53

PARTENZE da PADOVA per MONTEBELLUNA  
 o. 5.10 - m. 11.10 - m. 18.28

ARRIVI A PADOVA da MONTEBELLUNA  
 m. 9. - o. 18.1 - m. 22.20

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali  
**Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo** — Raccomandato da celebrità mediche  
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova  
 Guardarsi dalle contraffazioni



## L'ACQUA CHININA-MIGONE

tanto profumata che inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — MILANO.  
 La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussuosa e rigogliosa capigliatura.

CESIRA LOLLIE  
 L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie a L. 2.50 la bottiglia — tanto profumata che inodora.  
 A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinocigliere — Signor DALLA BARATTA  
 Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti — G. B. MIOZZO.

DEPOSITO GENERALE — Via Torino N. 12 — MILANO  
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. P. 002H

IMPIEGO remunerativo e dignitoso troverebbe persona disponente di capitale che verrebbe garantito. Scrivere 1896 fermo posta Brescia. 1886

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Vita di S. Antonio (C. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario ebbero un esito favorevolissimo. Rivolgersi alla nostra Tipografia, Via Spirito Santo

VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dei buoi gustai e da tutti quanti che amano la loro salute. L'illustre prof. senatore Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromem. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un'indiscutibile superiorità.»

### Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE DIGERIR BENE??



## FABBRICA SAPONI MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES  
 Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

## LANIFICIO ROSSI

Sede: MILANO, Via Brera, 19  
 Capitale L. 24.000.000 — Versato L. 21.600.000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 22 Marzo p. v. alle ore 13 presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sui seguenti

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1895; approvazione del bilancio stesso;
2. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione per il biennio 1896-1897; di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1896;
3. Emolumento dei Sindaci per l'anno 1896.

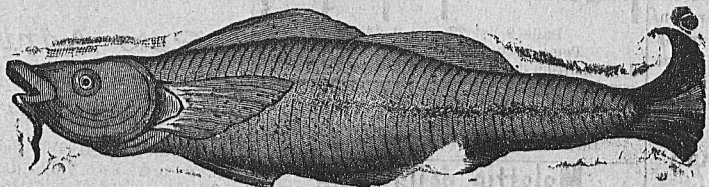
Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 5 al 12 Marzo p. v. almeno cinque Azioni Sociali: in Milano presso la Sede Sociale Via Brera 19, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Vicenza alla Banca Popolare, in Padova e Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di deposito rilasciate da Istituti di Credito nel Regno.

Milano, 25 Gennaio 1896.  
 1559 Il Consiglio d'Amministrazione

La grande scoperta del secolo  
**Iperbiotina Malesci**  
 Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute  
 Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invia gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

## QUARANTA ANNI DI SUCCESSO



## L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del Chimico Farmacista

J. Serravallo di Trieste

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed

EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI, si trova genuino dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

1399

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

## VAGNER & C.

Dortmund (Germania)

### SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.  
 Presse per trave per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.  
 Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.  
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.  
 Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.  
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

## SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio  
**BOGKENHEIN** presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.  
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per p...  
 lire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.  
 TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.  
 METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.